



Emissione di un francobollo ordinario appartenente alla serie tematica "il Patrimonio artistico e culturale italiano" dedicato alla Basilica di Aquileia, emissione congiunta con la Città del Vaticano e il Sovrano Militare Ordine di Malta



Poste Italiane comunica che il Ministero dello Sviluppo Economico ha emesso, il giorno 10 novembre 2020, un francobollo ordinario appartenente alla serie tematica "il Patrimonio artistico e culturale italiano" dedicato alla Basilica di Aquileia, emissione congiunta con la Città del Vaticano e il Sovrano Militare Ordine di Malta, tariffa B.

Il francobollo è stampato dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in rotocalcografia, su carta patinata gommata, fluorescente non filigranata; grammatura: 100 g/mq; formato carta: 40 x 48 mm; formato stampa: 36 x 44 mm; dentellatura: 13 x 13½; colori: quadricromia; tiratura: trecentomila esemplari; foglio: dieci francobolli.

La vignetta raffigura una veduta laterale della Basilica di Aquileia, maestosa e solenne architettura romanico-gotica le cui radici storiche risalgono al IV secolo d.C.

Completano il francobollo la leggenda "BASILICA DI AQUILEIA", la scritta "ITALIA" e l'indicazione tariffaria "B".

Bozzettista: Maria Carmela Perrini.

Nota: la Basilica di Aquileia raffigurata è tratta da una foto di Enzo Andrian.

Roma, 10 novembre 2020.

Corporate Affairs - Filatelia  
Fabio Gregori



La Basilica Patriarcale di Aquileia, dedicata alla Vergine e ai Santi Ermacora e Fortunato, ha una storia le cui radici affondano negli anni immediatamente successivi al 313 d.C. quando, grazie all'Editto di Milano che poneva termine alle persecuzioni religiose, la comunità cristiana ebbe la possibilità di edificare liberamente il primo edificio di culto. Nei secoli successivi, dopo la distruzione di questa prima chiesa, sede vescovile, gli aquileiesi la ricostruirono per ben quattro volte, sovrapponendo le nuove costruzioni ai resti delle precedenti.

La Basilica di Aquileia è testimone vivente di duemila anni di storia. Dalle case romane preesistenti alla prima chiesa teodoriana, dalle costruzioni patriarcali alle forme della modernità, ogni secolo ha lasciato in essa la sua traccia. La storia civile e quella del cristianesimo si fondono in una mirabile sintesi.

La Basilica è straordinaria testimonianza di come l'autentica fede cristiana sia in grado di trasmettere il medesimo messaggio valorizzando la varietà dei linguaggi culturali e artistici che caratterizzano le diverse epoche della Storia. La chiave per interpretare ogni particolare è contenuta nella parola greca "kerygma", cioè l'annuncio solenne della morte e della risurrezione di Gesù Cristo. A partire dal mistero pasquale è possibile risalire nel tempo fino all'origine di tutto ciò che esiste, scoprendo nella natura e nelle antiche vicende umane i segni del sacro, il "tremendo e affascinante" che suscita inquietudini, interrogativi, attese e speranze. Dalla protostoria aquileiese all'epoca della conquista romana fino agli inizi del paleocristianesimo, tante sono anche ad Aquileia e dintorni le manifestazioni del senso religioso, ritrovate nelle campagne o sulle pendici del Carso o testimoniate dalle sculture dedicate ai nomi divini della Grecia, di Roma, dell'Egitto e dell'Oriente. La Pasqua rivela l'intensità di un'attesa che attraversa il passato ma illumina con il suo fulgore di speranza il presente. La Chiesa dei martiri continua in quella di Teodoro che "adiuvante Deo omnipotente" costruisce insieme al "poemnion", cioè al gregge di Dio, il primo luogo di culto pubblico, caratterizzato dai meravigliosi mosaici con i simboli avvincenti e non sempre facilmente interpretabili, 1.700 anni dopo. La Chiesa dei Patriarchi racconta grandi imprese artistiche alternate a tempi di distruzione e di divisione, la Basilica racconta l'eterna vicenda del costruire e del disfare. Attraversa l'epoca degli imperatori e della formazione di una sempre mobile identità europea, giungendo fino alle tragedie del XX secolo, causa di profonda sofferenza in terre di confine chiamate alla scoperta di quanto sia meravigliosa la comunione nella ricchezza delle diversità e purtroppo spesso devastate dai nazionalismi e dagli imperialismi che hanno generato guerra, violenza e distruzione. Qualunque sia la nostra concezione della vita, in questo luogo santo possiamo sentirci come a casa nostra: ci accoglie la Madre di Dio la cui immagine nell'abside medievale rivolge uno sguardo d'amore e indica il figlio Gesù, colui che ha detto: "Io sono la via, la verità e la vita" (Gv. 14,6).



La Basilica di Aquileia è uno scrigno di memoria e di tradizione. La visita alla Basilica di Aquileia è un tuffo nell'umana avventura, un annuncio di Vita che avvince ogni essere umano sensibile alla Bellezza, un'occasione di approfondimento della fede per il credente in Cristo, un forte messaggio di pace, di speranza e di solidarietà in un'epoca nella quale sembrano prevalere la preoccupazione, l'incertezza e la paura.

† Carlo Roberto Maria Redaelli  
Arcivescovo Metropolita di Gorizia



€ 2,50

